

Ospedale, i quartieri si mobilitano

“Al Madonna del Soccorso situazione critica”, i presidenti convocano una assemblea urgente

LE SFIDE DELLA SANITA'

ALESSANDRA CLEMENTI

San Benedetto

Le criticità della sanità locale preoccupano non solo gli addetti ai lavori e le istituzioni ma anche la cittadinanza. A scendere in campo, questa volta, sono i presidenti dei comitati di quartiere che si riuniranno mercoledì prossimo alle 21.15 presso il quartiere Sant'Antonio per discutere l'emergenza dell'Area vasta cinque.

Ieri si sarebbe dovuta tenere, in Comune, una riunione tra la conferenza ristretta dei sindaci, i sindacati e il presidente Giovanni Stroppa ma è stata annullata a causa del grave lutto che ha colpito quest'ultimo e il tavolo è stato aggiornato a lunedì.

"La decisione di riunirsi spiega Elio Core presidente del quartiere Porto d'Ascoli Centro - scaturisce dalla constatazione che la Regione Marche da oltre un ventennio opera scelte nel settore sanitario fortemente penalizzanti per il Sud delle Marche e in modo particolare verso il nosocomio sambenedettese. Nel corso degli anni si sono susseguite numerose riforme sanitarie che hanno penalizzato il nostro ospedale in termini di personale, strumentazioni e investimenti, riducendo e depotenziando reparti di notevole importanza".

Restano critiche le situazioni per quanto riguarda il personale sempre più esiguo e insufficiente a garantire un servizio all'altezza, così i reparti che rimangono a rischio a partire dall'oculistica dove ormai si eseguono solo interventi di cataratta, il laboratorio analisi appeso a un filo e l'ortopedia che ancora attende un primario.

I presidenti sottolineano la vocazione turistica della Riviera e di conseguenza la mole di lavoro che il Madonna del Soccorso ogni anno si trova a fronteggiare.

"Incrementare il turismo - affermano i presidenti - significa peraltro avere anche una struttura sanitaria accogliente, efficiente e pronta ad intervenire. La conformazione territoriale segnala la presenza di infrastrutture molto importanti quali: la ferrovia, la statale 16, la superstrada, il porto, la cantieristica e l'autostrada. A tutto ciò si aggiungono i paesi limitrofi che usufruiscono della nostra struttura quali: Martinsicuro, Colonnella, Controguerra e tutto l'hinterland del nostro territorio.

Sulla base di queste considerazioni occorre dunque rendersi conto che in questo territorio debbono essere potenziate le strutture di emergenza quali il pronto soccorso, la rianimazione, l'ortopedia, la radiologia, il laboratorio analisi, la medicina generale, la chirurgia

Core: "La nostra struttura viene depotenziata a vantaggio di altre realtà della regione"



generale, l'oculistica ed istituire la neurochirurgia e la chirurgia toracica".

" Appare dunque strano - aggiungono i presidenti dei quartieri - che mentre questo territorio raddoppia le prestazioni in estate e non solo, viene depotenziato a scapito di altre realtà che nello stesso periodo scendono in termini di abitanti, una logica assurda e penalizzante".

Da qui un invito rivolto ai rappresentanti delle istituzioni locali e quelli regionali a difendere questo territorio presso la

Regione. Per tutte queste motivazioni è stata indetta la conferenza dei presidenti per analizzare la gravissima situazione in atto nella struttura sanitaria sambenedettese e le conseguenti iniziative da adottare, coinvolgendo la cittadinanza tutta per la difesa del diritto alla salute. Nel frattempo anche l'associazione Anestesisti (Aa-roi) fa sentire la propria voce, rispondendo al vice presidente regionale Canzian, dicendo: "Il recupero del personale sanitario viene attuato con reparti super specialistici, e non con re-

parti di base come sta avvenendo a San Benedetto con l'ortopedia e la cardiologia- utic o l'urologia ad Ascoli".

Sul fronte associazionistico il presidente di Orgoglio civico Benito Rossi invita il presidente della conferenza dei sindaci Gaspari a prendere le distanze dalla ridda di voci che danno in chiusura ogni giorno un reparto diverso. Insomma il tema della sanità resta tra i più caldi alla luce anche della mobilitazione indetta dai sindacati per i prossimi gironi.



L'ospedale Madonna del Soccorso e a lato Elio Core e il direttore Giovanni Stroppa